

► *Il progetto è alla base della rassegna Leguminaria*

Un sostegno al biologico

Appignano

Valorizzare le coltivazioni biologiche e di qualità e dare più forza al progetto Leguminaria: da rassegna a modello anticrisi.

Ci ha creduto l'Amministrazione comunale di Appignano, grazie anche al sostegno della Regione Marche e della Provincia di Macerata, fino ad ottenere il patrocinio del Ministero delle Politiche agricole per questa manifestazione tra le più rinomate dell'autunno marchigiano, che ieri notte ha chiuso in bellezza, tra migliaia di visitatori, la sua decima edizione.

Con Leguminaria, infatti, i legumi diventano una vera e

propria opportunità da "cogliere", produzioni di qualità da reintrodurre nel territorio e nella gastronomia locale per attivare filiere di mercato innovative, identificative del comune, uniche e irripetibili in altri ambienti.

De resto Appignano, Comune Bandiera Verde Agricoltura, è da tempo impegnato a recuperare, nell'ambito della cultura contadina, gli ecotipi dei suoi caratteristici legumi - il cece Quercia, il fagiolo Solfi e

Produzioni di qualità da reintrodurre nel territorio e nella gastronomia per attivare filiere di mercato

la roveja monocromatica - anche alla luce della ricerca scientifica sviluppata dal dottor Valentino Ferrari, direttore del Cra-Ora Orticoltura di Monsampolo del Tronto (Ap), e finanziata dal servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo e Commercio della Regione Marche.

Un programma da cui ogni anno scaturisce, proprio nell'ambito di Leguminaria, la consegna dei semi in purezza delle tre leguminose a Claudio Medei, Ivano Mazzieri e Franco Ortenzi, gli agricoltori custodi individuati dall'Assam per la sperimentazione, che nel 2010 il Comune ha insignito di un diploma nella piazzetta della biodiversità.

